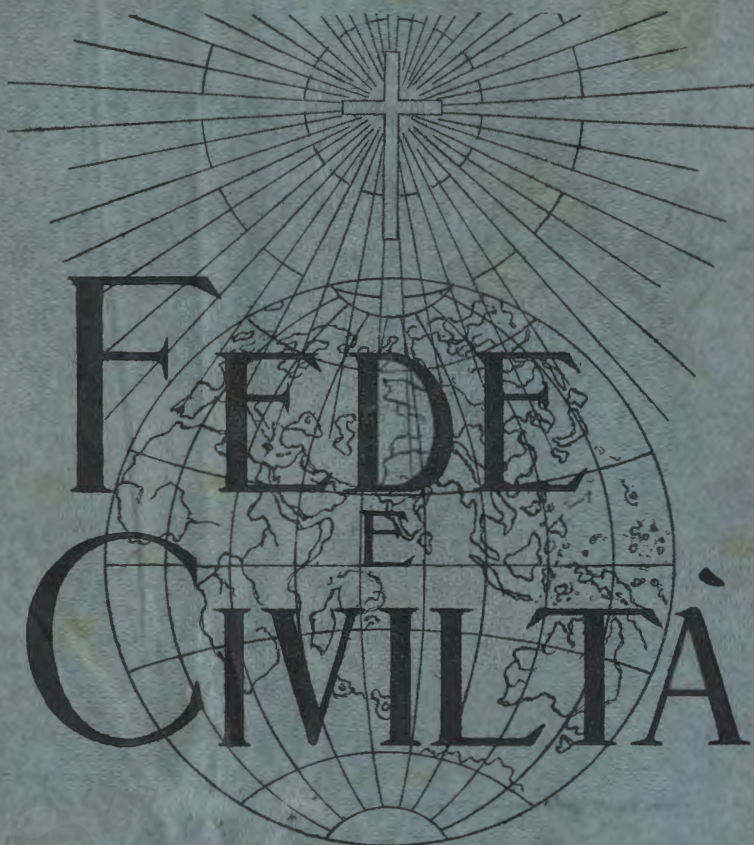


聖 教 廣 揚



PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO
pubblicato per cura dell'Istituto per le Missioni Estere
PARMA

ABBONAMENTO ANNUO
per l'Italia L. 2,00 + per l'Estero L. 2,50

SOMMARIO

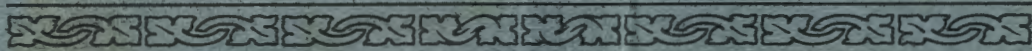
TESTO

Buone feste — Partenza dei Missionarii — Le Missioni e la Guerra.
Dai Nostri: Munizioni e soldati (Mons. Luigi Calza) — La seminagione (P. P. Ubbelli).
Varietà Cinesi: Curiosità.
Notizie delle Missioni: ecc.
Indice.

INCISIONI

Aratro e seminatrici — Seminatrice — La colazione nei campi — Il pasto del bue — Bufalo nell'acqua — Aratura col bufalo — Regina madre di Laos — Giovani laoziani — Fanciulla di Luang-Prabang — Carro — Telaio per tessere — Superstiti di una famiglia di martiri.

Direzione ed Amministrazione
ISTITUTO MISSIONI ESTERE — PARMA
TELEFONO N. 242



❁ I PREMI ❁

Come avevamo promesso, eccoci ad annunciare il premio per coloro che ci inviano nuovi abbonati. Dobbiamo anzi dire che invece di un premio come eravamo soliti sorteggiare tra i nostri propagandisti, quest'anno siamo venuti nella decisione di sorteggiarne quattro. Perché? È così consolante il numero dei nuovi abbonati e così premuroso lo zelo dei nostri ottimi amici per procurarci che sentiamo il dovere di manifestare anche in questa forma la nostra viva riconoscenza.

I premi da estrarsi sono:

- 1. - Un vaso di porcellana cinese a decorazione policroma;**
- 2. - Un cofanetto di legno laccato con intarsi di madreperla;**
- 3. - Seta ricamata finamente per un cuscinetto;**
- 4. - Porta-tovagliolo d'argento lavorato a sbalzo e al bulino.**

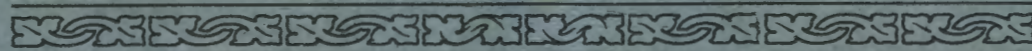
Facciamo notare che sarà messo nell'urna il nome di ciascun zelatore tante volte quanti sono i nuovi abbonati. Quindi un maggior numero di nuovi abbonati dà maggior probabilità di essere favorito dalla sorte.

Se quegli che avrà mandato maggior numero di nuovi abbonati non fosse favorito, riceverà un premio a parte.

Coraggio dunque, ottimi zelatori: al lavoro con buona volontà. Il Signore vi benedirà per il piccolo sacrificio che vi impongono per venire in aiuto dell'opera nostra.



Annunciamo pure che nel prossimo anno il Bollettino apparirà in veste assai più elegante ed in carta lucida, sicché le incisioni appariranno in tutta la loro bellezza. Questo è un argomento di più per trovare nuovi abbonati: essi saranno soddisfattissimi del Bollettino.





CINA. — Aratro e Seminatrici.

(fot. P. Guareschi)

BUONE FESTE!

Con tutta l'effusione del cuore mandiamo un sentito augurio di pace ai nostri ottimi benefattori ed abbonati: l'augurio di quella pace che gli Angeli cantarono 1914 anni fa sulla culla del neonato Redentore.

Il mondo pare abbia dimenticato che la pace può esser data agli uomini di buona volontà e purtroppo oggi vediamo che la maggior parte d'Europa si dibatte in una insana frenesia di guerra: ma la colpa è dei tristi che l'hanno provocata.

Iddio misericordioso faccia cessare questo stato di cose e faccia ritornare ai popoli la pace benefica, cosicchè l'Europa rinsavita dopo la triste prova si metta sulla via delle riparazioni e lavori al proprio bene.

Cogliamo anche l'occasione per ringraziare i nostri lettori della loro continuata simpatia e della premura con cui rinnovano gli abbonamenti e mandano offerte per i bisogni delle nostre Missioni e per la preparazione degli allievi Missionari.

Il Signore li ricompensi dell'opera buona che fanno!

LA DIREZIONE.

Partenza dei Missionari

Il 29 corrente mese, alle ore 9, nella Cappella dell'Istituto avrà luogo la funzione della partenza dei nostri due nuovi Missionari P. Alfredo Popoli e P. Ermenegildo Bertogalli alla volta della Cina.

Il nostro Veneratissimo Fondatore, S. E. Rev.ma Mons. Guido M. Conforti, benedirà ed imporrà il Crocifisso ai nuovi Apostoli.

Essi, forti dell'aiuto di quest'arma di vittoria, partono coraggiosi e generosi verso la meta dei loro ardenti voti e mentre in Europa freme sanguinosa la lotta fratricida, essi andranno ai cinesi, e in luogo di stragi e di orrori di guerra, arrecheranno redenzione e salute di anime.

E sta bene: la voce di Cristo risuonerà di nuovo sulla loro bocca in mezzo ai cinesi.

Il Re Pacifico, benchè molti lo abbiano dimenticato, ha ancora i suoi Araldi che lo annunziano alle genti, che fanno sventolare nel mondo l'immacolato vessillo su cui sta scritto: Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Si imbarcheranno a Genova sul Piroscalo « Grotius » della « Nederland C.^o » di Amsterdam, che li trasporterà fino a Singapore dove arriveranno verso il 22 gennaio. Trasborderanno quivi su un piroscalo di altra compagnia per raggiungere la Cina.

Raccomandiamo caldamente ai nostri lettori di tenerli presenti nelle loro preghiere, perchè il Buon Dio li conduca sani e salvi alla loro tanto desiderata Missione.



CINA. — Seminatrice al lavoro.

(fot. P. Guareschi).

LE MISSIONI E LA GUERRA

Ne abbiamo parlato appena nel mese di ottobre del doloroso fatto della guerra nei rapporti colle Missioni, ma è tanta la gravità dell'argomento che ci sentiamo spinti di nuovo ad intrattenerci di esso coi nostri lettori.

In altra parte del Bollettino i lettori troveranno una lettera di Sua E. Mons. Calza, lo zelantissimo fondatore della Missione del Honan Occidentale: in essa è prospettata la questione dell'approvvigionamento della Missione che, almeno per quest'anno, deve esser fatto dagli italiani. Gli Stati belligeranti debbono necessariamente essere impossibilitati a contribuire come negli anni scorsi per la Propagazione della Fede. E allora? Spetta a quelli che, per fortuna, non sono coinvolti nella spaventosa tragedia, a riparare alla mancanza degli altri. Negli Stati Uniti ferve il lavoro, in altri stati pure vi è un promettente risveglio dell'idea missionaria che fa presagire bene: potrebbe l'Italia rimanere indietro nella nobile gara? Non lo crediamo, anzi abbiamo la convinzione che le speranze ed i voti che concepiamo saranno coronati di buon esito.

Pensino gli amici delle Missioni quale disastro sarebbe per le medesime se, per mancanza di mezzi materiali, dovessero chiudere i loro Stabilimenti di educazione e di istruzione, se dovessero sospendere l'invio dei catechisti ed i Missionari fossero costretti ad un ozio forzato. Crollerebbero le speranze più belle ed i danni sarebbero tali da richiedere vari anni di lavoro per ripararne le conseguenze.

Se questo si può dire per ogni Missione, si deve dire in modo speciale per quelle che contano ancora pochi anni di vita. E fra queste trovansi la nostra Missione del Honan.

Le opere in essa intraprese sono molte, ma si trovano sui loro inizi: danno tutte affidamento di una splendida riuscita, ma hanno bisogno di essere curate, e per curarle ci vogliono mezzi e molti mezzi.

Per questo insistiamo presso i nostri ottimi benefattori: venite in aiuto delle nostre Missioni: hanno bisogno urgente dei vostri soccorsi.

I missionari sono al loro posto di lavoro ed attendono indefessi all'opera santa del loro Apostolico Ministero: non curano le difficoltà che incontrano, non si fermano a pensare alle loro personali fatiche e patimenti e solo sono soddisfatti se al loro attivo possono segnare nuove anime strappate al giogo di satana, se i fanciulli ben allevati, educati ed istruiti faranno sperare di poter essere forti campioni della Chiesa in mezzo alla grande nazione della Cina.

Come dice S. E. Mons. Calza, questo è il momento buono e sarebbe delitto non approfittarne: bisogna dunque che i cattolici d'Italia sentano il dovere che hanno di partecipare, secondo le loro forze, alla evangelizzazione dei poveri infedeli.

Forse più tardi sarebbe meno proficuo ogni soccorso, mentre al presente si hanno le migliori garanzie del massimo buon successo.

DAI NOSTRI

Hsüchow, li 18 ottobre 1914

Munizioni e soldati!



a guerra spaventosa che infuria in Europa mi porta a ben tristi riflessioni. Ero abituato a ritornare col mio pensiero in Europa, quando gli orrori della rivoluzione cinese o le stragi dei briganti coi loro sinistri bagliori di morte venivano a conturbare l'animo mio, come ad un luogo di pace. Oggi nol posso più: in Europa, la terra che era destinata a dettar leggi al mondo e che effettivamente le ha dettate, oggi si contorce rabbiosamente nelle convulsioni di una lotta immane. Non discuto le ragioni, non prendo partito, solo dolorosamente concludo che è ben decaduta la nostra razza se le grandi quistioni non le può sciogliere che a colpi di cannone e colla carneficina di milioni di giovani innocenti e collo strazio di cuori di madri, di spose, di figli. Quale abbruttimento, Dio mio!

Anche la stampa cinese ha fatto le sue riflessioni ed è arrivata a conclusioni ben umilianti per la nostra civiltà europea.

E, beffarda, rinfaccia all'Europa la sua vantata missione civilizzatrice, e perfidamente ride sulle rovine di questo idolo della civiltà, che le si era fatto vedere sotto forma delle più belle produzioni dell'industria nostra,

« L'Europa ci chiama barbari, dice un giornale di Shanghai, ma a noi pare che se la civiltà europea non ha saputo che creare armi di distruzione, è preferibile restare barbari ».

Un altro aggiunge: « Quelle nazioni che si decantavano più progredite, ci appaiono più brutali: la brutalità è forse il frutto del progresso? »

Ed un altro: « I vecchi letterati che disprezzano la professione delle armi, ricordino quanto ci insegna l'Europa: il rispetto dei diritti di una nazione è proporzionale al timore che incute il suo esercito ».

E così potrei continuare in numerose citazioni, che non sono certo fatte per solleticare il nostro orgoglio, ma mi bastino le poche che ho fatto.

L'Italia è giudicata un po' meglio delle altre nazioni. Io non so cosa accada in Italia, ma dai pochi giornali che la posta mi porta di quando in quando apprendo come anche in Italia si vadano formando varii partiti. Qualcuno di essi mi fa l'impressione di aver visto il luccichio dell'oro straniero: questo non per dir male, ma per esporre semplicemente una impressione.

Comunque sia io vorrei che questo spirito di lotta che accende i cuori di molti per una guerra di strage e di morte, infiammasse

pure i giovani cuori degli allievi del Santuario, e non per una guerra cruenta, ma bensì per una lotta contro Satana ed il suo impero, per le pacifiche conquiste della Fede.

Questa guerra spaventosa che si è scatenata in Europa, e non solo in Europa, avrà un terribile contraccolpo anche per le Missioni. Certamente le nazioni belli-

non perdiamo la buona occasione: e le buone disposizioni che troviamo debbono esser sfruttate, come si suol dire, nell'interesse delle anime che vogliamo guadagnare a Cristo. Ma perciò occorrono mezzi: mezzi pei catechisti e pei maestri, per le costruzioni nuove che si impongono, per il mantenimento degli addetti alle Missioni, pei libri, per le medicine, pei viaggi



CINA. — La colazione nei campi.

(fot. P. Gnarechi).

geranti non potranno dare il loro contributo alla Propagazione della Fede ed allora è facile prevedere che una buona metà delle oblazioni verranno meno e che quindi le nostre opere si troveranno a grande disagio. È questa una gravissima preoccupazione per me e non so rassegnarmi al pensiero di dover chiudere le scuole e gli stabilimenti, arrestare i lavori intrapresi e frenare l'attività dei Missionari.

Tutto attorno a noi è un vero risveglio di vita, e bisogna che

dei Missionari e per mille altre cose. Ora, in mancanza degli aiuti dell'Opera della Propagazione, quali soccorsi ci verranno e da chi?

Per fortuna l'Italia è fuori del vortice della guerra e benchè sia grandemente danneggiata, per riflesso, dallo stato di guerra in Europa, tuttavia è in grado di fare qualche cosa per le Missioni. È per questo che io alzo la mia voce supplice agli amici delle Missioni ed invoco da essi la loro generosa cooperazione.

Comprendo come io domandi un



CINA. — Il pasto del bue.

(fot. F. Guareschi).

sacrificio, ne ammetto anche la gravità in questo difficile momento, ma, per carità, i nostri benefattori assurgano a considerazioni ben più alte delle preoccupazioni terrene e si sentiranno animati ad aiutarci ed aiutarci generosamente. Non ha Dio promesso di non lasciare senza premio anche un solo bicchier d'acqua dato per il suo amore? Ora qui si tratta non solo di estinguere la sete del corpo, ma di dare un alimento di vita alle anime, di sottrarle a Satana, di rigenerarle a Dio!

Quale immenso lavoro pesa sulle nostre spalle! quale bisogno abbiamo di aumentare le nostre file, troppo rade, nella lotta contro il potere delle tenebre che frema nel vedere che le anime gli sfuggono di mano per darsi a Cristo Redentore. Abbiamo poi anche urgente bisogno di Missionari ardenti di zelo per la salute delle

anime e perciò non finirò mai dal chiamare e chiamare sempre più forte gli alunni del Santuario perchè vengano in nostro aiuto. La voce di Dio non può mancare - di farsi sentire ad anime ben disposte.

E la voce di Dio può essere anche questo mio invito quando facesse qualche impressione nell'anima di qualche giovane Seminarista o Sacerdote. Sì, ottimi leviti del Santuario del Dio vivente, se al leggere queste mie parole sentite un fremito nel vostro cuore, se il vostro pensiero, passando i mari, si porta in mezzo agli infedeli e ne considera lo stato di abbiezione e la volontà si sente accesa, dal desiderio del loro bene, oh! credete che non dovete lasciar passare quel soffio della divina grazia senza una seria riflessione.

A voi, nel fior degli anni, deve sembrar vergogna avere, anche per un momento solo, paura delle

lotte e delle fatiche dell'Apostolato. Se avete parlato con qualche vecchio Missionario saprete che la gioia che procura un'anima sola strappata a Satana fa dimenticare tutte le pene, tutte le fatiche, tutte le contraddizioni.

Orbene io vi prometto, non la conquista di una sola anima, ma di cento e mille, perchè questa è l'ora buona, questa è l'ora segnata da Dio per la redenzione di questa povera Cina.

I nostri Confratelli Missionari francesi, tedeschi, belgi sono stati chiamati a dare il contributo dell'opera loro alla patria sui campi di battaglia: le loro Missioni sono rimaste prive dei migliori soggetti e pazienza se ciò fosse temporaneamente, ma è da prevedersi che i più, già frusti dalle fatiche dell'Apostolato in paesi di climi talvolta micidiali, lasceranno la vita o nelle battaglie o in conseguenza degli strapazzi subiti.

Ora è necessario che questi vuoti siano riempiti e presto: è necessario che una nuova falange di apostoli venga a sostituire i caduti. Questa nuova falange l'Italia può e deve dare: ed io insisto, prego e scongiuro coloro che leggeranno le mie parole a tener conto di esse.

La voce di Dio non è rumorosa: suona dolcemente, come una carezza nell'intimo dell'anima e felici coloro che la riceveranno e ad essa risponderanno prontamente, generosamente: *Ecce ego, mitte me.*

† LUIGI CALZA

Vic. Ap. del Honan Occid. in Cina

Hsuchow, 15 ottobre 1914.

La seminazione.

Si lavora alacramente nei campi: una regione eminentemente agricola come è la nostra occupa tutta la sua densa popolazione nei campi. I prodotti dell'agricoltura costituiscono la principale ricchezza del Honan; negli anni di buona raccolta le esportazioni si fanno su vasta scala alle provincie meno fortunate. Esportansi frumento, leguminose in un ricchissimo assortimento, igname, indaco, sezzamo, frutta, fra cui pirospiri secchi, giuggiole ed arachidi, nonchè bovini, suini, polli e uova ecc. ecc. ed alcuni anni fa anche oppio, ma ormai, grazie a Dio, la velenosa droga ha lasciato il posto ai cereali ed alle leguminose. Il riso ed il cotone non bastano neppure al consumo locale.

La campagna ora accoglie la maggior parte dei lavoratori.

Gli strumenti di cui dispongono i contadini cinesi sono di un ge-



CINA. — Bufalo nell'acqua.

nere molto primitivo, soprattutto lo aratro che deve essere dello stesso tipo di quello che, secondo la tradizione, ha inventato Shen-Nung 5000 anni fa. Più che una aratura la si potrebbe dire una graffiatura della terra, ma pei cinesi basta, perchè se ne contentano. Tuttavia quanto sarebbero utili buoni aratri per muovere questa terra che

La seminatrice cinese è molto più semplice dell'europea, perchè fa solo tre solchi per volta, ma ha però il vanto di essere stata inventata quando gli europei non sognavano ancora tali macchine per l'agricoltura.

La seminagione si fa su terra già arata e passata coll'erpice e perciò si fa col minimo spreco di



CINA. — Aratura col bufalo.

renderebbe certamente molto di più. Però bisogna anche osservare che per aratri europei occorre una forza di trazione molto più grande di quella di cui possono disporre i cinesi. Essendo la proprietà fondiaria divisa e suddivisa anche il bestiame da tiro si trova in scarsa quantità in mano dei piccoli proprietari e così accade che molti posseggono solo un capo come una mucca, un cavallo, un bue, o magari solo due o tre figli che attaccati all'aratro fanno quello che dovrebbero fare le bestie.

energia, sicchè è molto usuale vedere un uomo in mezzo alle stanghe, mentre la moglie od un figlio son di dietro tenendo in piedi lo apparecchio.

E così i campi ricevono le speranze dei contadini: voglia il Signore benedirle ed evitare malanni a questi nostri poveri cinesi. Quando la pace regna si può meglio lavorare per le anime, mentre la carestia porta il disordine e lo scompiglio.

P. PIETRO UCCELLI, M. A.

VARIETÀ CINESI

CURIOSITÀ.

Diamo la parola a Tung-Wen-Hien dalla cui opera « La Chine supérieure à la France » togliamo quanto presentiamo ai nostri lettori.

§ I. - Galline che fanno uova colorate.



Il caso mi porta a parlare del modo che usano i miei compatrioti per ottenere dalle galline ova diversamente colorate. Così l'una farà ova gialle, l'altra rosse, questa bleu e quella nere.

Il metodo è semplicissimo. Ogni gallina è in una gabbia a parte. Si mescola al suo beccime la polvere di certe piante. Passati alcuni giorni ciascuna di queste galline farà ova colorate. Potete farne la prova dando della robbia mescolata al nutrimento ad una delle vostre galline: otterrete delle ova gialle. L'esperimento è facile.

§ II. - Giardini galleggianti.

Il viaggiatore straniero che naviga sui nostri grandi fiumi è gradevolmente meravigliato di vedere in mezzo alle acque e mescolati alle giunche che le ingombrano una quantità di orti rigogliosi, ornati di bei fiori nel margine.

Ecco l'origine di questi giardini. Ciascun padrone di giunca costruisce alla coda del suo naviglio una zattera di bambù: la copre di 30 o 40 centimetri di buon terriccio. Vi semina ogni specie di ortaggi che rimangono a sua por-

tata giornalmente. Queste zattere solidamente aderenti alla barca sembrano farne parte e la seguono in tutte le sue evoluzioni. È meravigliosa la rapidità della crescita dei legumi ed è delizioso l'aspetto che questi giardini danno ai porti dei nostri fiumi.

§ III. - Aceto del polipo del Mar Giallo.

Se voi viaggiate in Cina, vi si serviranno delle conserve sotto aceto, di un sapore speciale, ma assai gradito. Queste conserve o citriuoli non sono stati marinati nell'aceto ordinario: il vostro ospite vi dirà che questo aceto è il prodotto di un *polipo marino* che abita il Mar Giallo della Cina. Le famiglie ricche cinesi se lo procurano non tanto per curiosità che per il gusto. Questo polipo è vivo e tanto che vive secerne una materia che cambia l'acqua in aceto. Morto se ne fa una pallottola che dissecata, è venduta ai Droghieri che alla loro volta la vendono ed i cinesi la mangiano come in Francia si mangiano i citriuoli.

Questo polipo ha dato luogo ad una inchiesta curiosa di cui ho sentito la storia in Francia. Tengo a conservarne il ricordo in questo opuscolo. Uno dei vostri missionari, ritornando dal Thibet, aveva ricevuto ospitalità in una famiglia cinese del Hu-pe. Gli furono serviti dei citriuoli all'aceto di polipo. Li trovò eccellenti e ne parlò nel racconto del suo viaggio. I dotti di

Francia levarono dei dubbî sulla veridicità del racconto del Missionario e si volle far luce sul fatto. Il Ministro degli Esteri, Drouyn de Lhuis, uomo capacissimo e rispettabilissimo fu istantemente pregato di informarsi presso il Ministro di Francia a Pechino se

a Shang-hai, il Signor Brenier de Montmorand. Il polipo è arrivato a buon porto e fu conservato nel giardino d'acclimatazione al Bois de Boulogne dove visse per due anni, confermando pienamente il racconto del P. Huc, lazzarista della Casa di Parigi.

§ IV. - I pittori cinesi osservatori.

I miei compatrioti sono più fini osservatori delle cose della natura che non si pensi in Europa. Ecco-vene un esempio. I vostri pittori, i vostri artisti, assai abili, espongono nei musei dei quadri rappresentanti specie svariate di pesci.

Visitando un giorno, un vostro Museo, ammiravo quelle belle tele e domandai ad uno di questi artisti, quante squame ha il barbio ed il luccio. Mi rispose sorridendo che non gli era mai venuto voglia di contarle. Gli dissi allora che i nostri pittori cinesi sapevano il numero esatto delle squame che coprono il corpo di ogni specie di pesce e che nel dipingerli danno a ciascun pesce il numero esatto di squame che la natura gli ha attribuito.

§ V. - Carta di riso.

Vi è una specie di carta a cui voi date questo nome: perchè la chiamate così? Forse perchè avete creduto che i cinesi fabbricassero questa carta così bella, fina vellutata, col riso? Io l'ignoro.

Ora questa pretesa carta è semplicemente il midollo di un giunco chiamato *tung-tsao*, alto circa un metro e mezzo e dello spessore della corteccia di una cipolla. A mezzo di una lama fine si taglia questo midollo in fogli della grandezza voluta. Vi si passa sopra



LAOS (Indocina). — La Regina Madre.

veramente esistesse un polipo che produceva l'aceto.

Il ministro francese in Cina, il Sig. De Barthemy, che non sapeva una parola di cinese, nè conosceva i prodotti della Cina, a mezzo dell'interprete interrogò i servi della Legazione i quali risposero di non conoscere nessun polipo di questo genere. Il Ministro fece una risposta assai offensiva pel Missionario rivelatore del polipo. Ciò saputo da un suo collega di Cina, che vive ancora, si affrettò a mandare in Francia un polipo dell'aceto a mezzo del Console di Francia

la pomice ed ecco la *carta di riso* pronta a ricevere la pittura o ad essere tagliata per formare magnifici fiori artificiali.

Il più abile dei vostri artisti non sarebbe capace di tracciarvi la più piccola figura di piante o di animali. Non saprebbe neppure preparare i colori per questo genere di pitture sopra tutto per le figure umane.

§ VI. Il verme-pianta, Ciung-tsao.

Questa pianta è uno dei prodotti curiosi della provincia del Se-Ciuan.

Il suo stelo ha l'apparenza di un verme ad anelli: per questo i cinesi la chiamano *verme-pianta*. Essa cresce in piccoli steli senza foglie; si raccoglie nelle montagne e si vende alle farmacie in pacchetti di dieci o dodici pezzi. A questa pianta si attribuiscono proprietà toniche straordinarie. Siete eccessivamente stanco per troppo lavoro intellettuale? Prendete un mazzetto di questi *vermi-piante* e infilateli nella carne di un'anitra che farete cuocere lentamente. Mangiate l'anitra così preparata e voi proverete un senso di grande sollievo di spirito. Il *verme-pianta* non si mangia. I nostri letterati e magistrati usano di frequente questo sistema per ottenere il desiderato sollievo.

§ VII. - La salangana o nidi di rondine.

È vero che in Cina si mangiano i nidi di rondine? Io credo di non essere mai stato invitato ad un pranzo in questo bel paese di Francia, senza che mi si sia fatta questa domanda, con un leggero sorriso di incredulità.

È perfettamente vero che i miei

compatrioti mangiano i nidi di rondine, ma questa pietanza non è alla portata di tutte le bocche. Non è che sia di un sapore così succolento che la si cerchi per il gusto, ma è a causa delle sue meravigliose qualità: è un tonico raro, che tutti gli stomaci, anche i più ammalati, possono sopportare. I nostri medici prescrivono ai convalescenti di prendere ogni mattina una tazza di nidi di rondine. Ne fanno uso anche i mandarini che debbono fare lunghe lavori, per avere lo spirito libero fino al tempo del pasto.

Questi nidi di rondine sono una materia gelatinosa che la rondine di mare trae dal suo seno, come il baco da seta, trae il filo così delicato. Questa rondine di mare si chiama *salangana*, non vive a terra, ma sulle onde dove si nutre di alghe marine e di pesci.

Tung-Wen-Hsien.



LAOS (Indocina). — Giovani di famiglia nobile.

NOTIZIE DELLE MISSIONI

INDOCINA.

I Laoziani.

Il Laos è una regione posta nel cuore dell'Indo-Cina. Il paese è percorso da grandi fiumi, fra cui il Me-Kong, ed il suolo costituisce un grande altipiano che domina tutta l'Indo-Cina. La vegetazione più lussureggiante ne copre la superficie dandole un aspetto dei più meravigliosi. La flora e la fauna sono ricchissime.

L'antico regime è stato soppresso dalla Francia e dal Siam; ormai il Laos è diviso in provincie con amministratori stranieri.

Gli abitanti vivono di cibi molto semplici che la natura, la caccia e la pesca forniscono abbondantemente. Non conoscono l'uso del thè, ma abusano di vino ed alcool di riso.

La Missione del Laos è affidata ai Padri delle Missioni Estere di Parigi. Fu fondata nel 1874 dal P. Prodhomme che ne è attuale Vicario Apostolico. L'erezione a Vicariato Apostolico data dal 1881. La Missione ora è prospera e fa concepire le più belle speranze.

ABISSINIA.

Un prete ed un catechista indigeno imprigionati per la Fede.

Ecco alcuni particolari sul modo di agire di Oldé-Ghiorghis, governatore del Tigrè. Questo capo, i cui sentimenti anticattolici sono conosciuti da lungo tempo, ha creduto bene di distinguersi una volta di più colle malefiche imprese.

Al principio dello scorso giugno, un giovane prete abissino, nostro antico alunno, venne arrestato insieme al suo catechista, ed incatenato.

Il gran misfatto, da loro commesso, era stato quello di evangelizzare le povere popolazioni dei Camantes.

Oltre al ricevere la notizia della loro prigionia, seppi pure che i nostri cari soffrivano, per la fede, le torture della fame nel tetro carcere. Inviai subito allora due messaggeri al principe persecutore, facendo appello, con una mia lettera, al sentimento umanitario ed alla benevolenza del ras. Mi pareva di poter fondare le mie speranze per la liberazione dei prigionieri sul fatto che il ras Oldé-Ghiorghis mi aveva scritto poco tempo prima una gentilissima lettera per ringraziarmi di un orologio che gli avevo regalato; ma le mie speranze furono deluse; il governatore mi ri-

spose seccamente: "Ho incatenato i vostri uomini, perchè, senza alcun permesso, insegnano la reli-



LAOS (Indocina). — Fanciulla di Luan-Prabang.

gione cattolica; e non saranno rilasciati che per ordine del mio governo „. Ben potete figurarvi la nostra costernazione! Abbiamo pregato, ci siamo rivolti al nostro ministro di Addis-Abeba, abbiamo messo in moto il cielo e la terra per liberare i nostri confessori dalle granfie dei loro carnefici; ma nulla ha giovato. È vero che il ras Oldé-Ghiorghis ha ricevuto l'ordine di rilasciare i prigionieri, ma in Abissinia un ordine, dato da

lontano, non viene quasi mai eseguito, ed i nostri fratelli soffrono tuttora nel tetro carcere.

Quello che ci consola in mezzo a tanto dolore è il coraggio veramente eroico dei nostri prigionieri. Poco tempo fa, mi fecero recapitare un biglietto, che conservo come una reliquia.

Ne citerò i passaggi più salienti, nei quali si riscontrano dei sentimenti degni di ammirazione. Quello che scrive è il sacerdote:

“ Padre mio, grazie di aver mandato due domestici per soccorerci e per consolarci. Noi siamo rimasti abbandonati come tante pecorelle senza pastore. Non ci gridate per non essere fuggiti, dovevamo pur dare questo buon esempio ai nostri neofiti. Noi siamo soldati di Dio, e un soldato che fugge, è un vile.

Oggi seminiamo tra le lacrime, e domani raccoglieremo nella gioia. La sola privazione che ci fa soffrire è il non poter ricevere la santa Comunione. Del resto stiamo bene in prigione, poichè siamo felici di soffrire per Gesù Cristo. Saluti ai nostri fratelli e



LAOS (Indocina). — Un carro.

pregate per noi. — Il vostro figlio Negoussié „.

Vi assicuro che questa lettera

scarabocchiata col lapis sopra un pezzetto di carta mi ha commosso profondamente. Cari e gloriosi figliuoli!

Il Santo Padre inviò ai prigionieri la sua speciale benedizione,

assicurandoli " che Esso prende vivissima parte alle loro sofferenze „.

(Dall'Eco dell'Africa)

Il Prefetto Apost. di Alitiéna

PECHINO.

Processo di Beatificazione di Martiri cinesi.

Mons. Jarlin, Vicario apostolico di Pekino, annunzia, nel *Bollettino Cattolico di Pekino* (giugno 1914), che il primo gennaio è stato iniziato il processo d'informazione per la Beatificazione e Canonizzazione di tutti i cristiani del vicariato uccisi dai Boxers in odio della fede nel 1900. Ordina quindi di mandare tutti gli scritti dei martiri al giudice delegato, di raccogliere tutto quel che aveva ap-

partenuto ad essi, come abiti, orologi, oggetti di pietà, libri di divozione, ecc., e finalmente di ricercare gl'istrumenti o le armi che servirono per metterli a morte. I cristiani che hanno avuto parenti, congiunti od amici uccisi dai Boxers sono pregati di far conoscere le circostanze della loro morte o d'informarsene presso le persone che avrebbero potuto esserne testimoni oculari.



Laos (Indocina). — Telaio per tessere.



2 7 1 6 5 3
CINA. — Superstiti di una famiglia di martiri.

CINA.

Superstiti di una famiglia di martiri.

Nel centro la Signora She, vedova del grande catechista di Eulshekingti, che fu martirizzato a fianco di Mons. Hamer, Vicario Apostolico degli Ortos.

N. 2. Sua figlia Agata Tsan-niütze, vedova di un martire chiamato Yü, imparentato colla famiglia del secondo gruppo, che perdette venti dei suoi membri durante il periodo dei boxers.

N. 3. Cecilia, il cui marito Pao-yu-se, primogenito della Signora She, fu ucciso nel saccheggio della cristianità di Eulshekingti. Essa vi perdette ugualmente suo padre, sua madre e parecchi prossimi parenti. Divenuta madre pochi giorni dopo l'esplosione del Boxerismo, doveva subire un nuovo

martirio, il più terribile di tutti: una mano brutale gli strappò dal seno il bambino che allattava, e gli fracassò il cranio contro una pietra sotto gli occhi della madre straziato.

N. 4. C'iang-siao-dze, figlio della Signora She, maritato colla sorella di Cecilia (N. 5) e padre di due bambini, di cui uno è rappresentato nel gruppo nell'atto di dare la mano alla nonna. N. 6.

N. 7. Maria Mei-zen-dze, figlia Signora She.

N. 8. Nipote della famiglia.

Insomma una famiglia modello, profondamente cristiana e tutta dedita alle opere di carità.

P. GIULIO ANICQ.

Ite et vos	pag. 3	Speranza	pag. 121
Perchè e come il buddismo si è propagato così rapidamente in Cina fino dal suo primo en- trare (P. E. Pelerzi) . . . »	21	In morte di Pio X . . . »	141
Lamento di un Vescovo Missio- ionario (Mons. Luigi Calza) . »	41	Yo-King ossia il libro della mu- sica (P. E. Pelerzi) . . . »	144
Il Lupo Bianco »	61	La Guerra e le Missioni . . . »	181
Voti »	81	Scuola Apostolica »	201
Gli elefanti dell'Indostan . . . »	84	Cosa è capace di fare una donna cinese ripiena di fede viva (P. E. Pelerzi) »	203
Per quelli che vanno in vacanza . »	101	Le Missioni e la guerra . . . »	223

Movimento di conversioni a Ho- nanfu (P. E. Pelerzi) . . . pag.	9	Una Messa all'aperto (P. E. Pe- lerzi) pag.	123
Psicologia dei « vecchi cristiani » (P. P. Uccelli) »	10	La Carretta (P. P. Uccelli) . . . »	124
Il Signore mi condusse un'anima da salvare (P. D. Guareschi) . »	13	Un Giardino Cinese (P. A. Bi- naschi) »	127
Calma dei briganti (P. P. Uccelli) »	27	Ricomparsa del Lupo Bianco (Mons. Luigi Calza) . . . »	145
Spirito di fede in una vecchia cristiana che da 15 anni non vedeva il Missionario (P. E. Pelerzi) »	28	Ancora del Lupo Bianco (P. D. Guareschi) »	147
La Giustizia (P. P. Uccelli) . . . »	46	La cristianità di Honanfu (Mons. Luigi Calza) »	163
Sui lavori della nuova ferrovia « Luo-Tung » (P. E. Pelerzi) . »	50	Missionarii (P. E. Pelerzi) . . . »	183
Morte di un giovane cristiano (P. A. Dagnino) »	53	La benedizione di una Cappella al Fiume Giallo (Cina - Honan) (P. A. Bassi) »	185
Mercato cinese (P. P. Uccelli) . . »	63	Novella Piaga (P. A. Dagnino) . »	188
Sulle sponde del Luo-ho (P. E. Pelerzi) »	69	La visita del R. Ministro d'Ita- lia alla Missione Cattolica di Tchengchou (Honan) (P. A. Bassi) »	205
Storia di una conversione (P. D. Guareschi) »	86	Una triste impresa fallita (P. D. Guareschi) »	210
Uno che desidera la pace eterna (P. E. Pelerzi) »	90	Munizioni e Soldati (Mons. L. Calza) »	234
Fiore selvatico trapiantato in un buon giardino (P. E. Pelerzi) . »	103	La seminagione (P. P. Uccelli) . »	227
Il Lupo Bianco (P. P. Uccelli) . . »	107		

VARIETÀ CINESI.

Gli smalti	pag. 17	Come e dove nacque il femmi-	
La Religione di Confucio come		nismo.	pag. 129
Religione di stato? (P. C. Sil-		Piccolo commercio e piccoli me-	
vestri)	» 31	stieri	» 149
La pasta di piselli (P. D. Gua-		Mostri	» 164
reschi)	» 56	La Religione di Confucio reli-	
La lingua cinese (Tung-Wen-		gione di Stato	» 191
Hien)	» 72	Come e quando è entrato il Cri-	
L'avorio	» 93	stianesimo in Cina (P. E. Pelerzi) »	212
Il bronzo	» 108	Curiosità	» 229

VARIE.

Album d'onore	pag. 20	Un singolare omaggio a Gesù	
L'anno nuovo in Cina	» 26	Redentore	» 60
Corredo per Missionarii No-		Avvertenze	pag. 102
velli	» 40	P. Benedetto XV.	» 163
Come fu fondata una Mis-		Buone Feste	» 221
sione	» 45	Partenza dei Missionari	» 222

NOTIZIE DELLE MISSIONI.

Alaska	pag. 19	Onoranze ad un illustre Missio-	
Congo Belga - Tristi conseguen-		nario	pag. 134
ze della poligamia (H. Anet). »	19	Shang-Hai (Cina) - Per gl' Ita-	
Congo Belga - Le schiavitù nel		gliani (P. Novella)	» 136
Congo (H. Anet)	» 37	Ts'ing-fong (Cina) Un caso di	
Isole Filippine - Condizioni Re-		coscienza - Danari! Danari!	
ligiose	» 38	(P. M. Cannepin)	» 139
Cina - Lettera del Vice presid.		Shang-Hai (Cina) Fra gl' Italiani	
Cinese al Generale dei Frati		(P. Biancolini)	» 140
Minori	» 38	Cina - Conversioni nell' Honan	
Sudan (Africa) Come si deve		Nord (P. G. Galmarini)	» 157
pregare (P. A. Arpe)	» 58	Khartoum - Una lebbroseria (P.	
Nuova Guinea Inglese - Nu (P.		S. Fabbro).	» 159
Vertenten).	» 59	Il ritorno dell' Apostata (Mary	
Nuova Guinea - La caccia al		J. Rogers).	» 169
buffalo (P. Cappers)	» 78	Viaggio Apostolico (P. E. Van	
Aiuto! Aiuto! (P. Cappers)	» 78	Roey).	» 173
Atrocità inandite (P. Cappers). »	79	Mongolia - Come utilizzare un	
Sudan - Religione e culto presso		dono? (P. C. Crabbe)	» 217
i Niam-Niam (P. E. Firisin)	» 95	Indocina - I laoziani	» 232
Congo - La storia della crea-		Abissinia - Indigeni imprigionati	
zione del mondo raccontata		per la Fede	» 232
da un negro (P. J. B. Barbay) »	99	Cina - Beatificazione dei mar-	
Nuova Guinea Olandese - Ka-		tiri cinesi	» 234
lum-Hal. (G. Van de Kolke)	» 116	Cina - Una famiglia di martiri. »	135

INCISIONI.

Gli smalti.

Vaso cloisonné per servizio imperiale	pag. 5
Incensiere con coperchio cloisonné	» 7
Vaso del Periodo K' ien Long	» 8
Flaccconcino per acqua di rosa	» 10
Due calamai e portapenna	» 11
Servizio per thè	» 11
Vaso da fiori per altare cristiano	» 12
Vaso a spicchi rialzati	» 13
Vaso con due dragoni	» 13

Alaska.

Chiesa di legno a Mary's Igloo	» 14
Il M. R. P. Bernard in abito viaggia	» 15
Gruppo di piccoli esquimesi cattolici a Mary's Igloo	» 16
Slitta e cani del M. R. P. Bernard	» 17
Slitta trascinata da una renna	» 18
Veduta presa a Mary's Igloo in luglio alle 10 di sera	» 19

Anno nuovo cinese.

Il Dragone disteso	» 21
Il Dragone che va serpeggiando	» 22
Volute del Drago	» 23
Il Drago che si attorciglia in se stesso	» 25
Uomini vestiti da donna sui trampoli	» 26
Uomini in costume antico sui trampoli	» 28
Porta di una casa con immagini di geni protettori	» 29
Gruppo di bambine vestite a festa	» 30
Giucio delle carte	» 31

Hsiang-hsien (Cina).

Mura di cinta della Missione	» 32
--	------

Confucianismo.

Ritratto di Confucio	» 33
Un tempio di Confucio	» 34
« e i grandi cortili dei medesimi templi ridotti a dei pericolosi serpai »	» 35
Veduta generale dell'altare di un tempio di Confucio	» 36
Tavoletta di Confucio	» 38
Iscrizioni laterali di un tempio	» 39

Hsiang-hsien (Cina).

Una classe di allievi della scuola della Missione	» 41
---	------

La Giustizia.

Il condannato viene spogliato degli abiti	» 46
Il condannato è legato al palo	» 47
Amputazione dei muscoli del petto	» 48
Il condannato muore	» 49
Al condannato sono rotte le gambe	» 50
Il condannato dopo morte viene tagliato a pezzi	» 50

Vermicelli di Piselli.

La farina è impastata	» 51
La pasta passando pel fori di una mescola traforata discende in forma di vermicelli dentro una pentola di acqua bollente	» 52
I vermicelli vengono lavati nell'acqua fredda	» 53
I vermicelli sono messi ad asciugare sopra pertiche o funi tese	» 54
I vermicelli posti in leggeri cesti di bambù sono portati al mercato	» 56
Venditore di vermicelli sul pubblico mercato	» 57
Venditore ambulante di vermicelli	» 61

Mercato cinese.

Venditore ed una guardia	» 61
Venditore di farina	» 64
Venditore di pane	» 65
Venditore di cesti e mescole	» 67
Tornitore ambulante	» 68
Barbiere	» 69
Venditore di chiodi	» 71
Ciabattino	» 73
Venditore di dolci	» 74
Ristorante all'aria libera	» 75
Palco scenico in mezzo alla via	» 76
Una scimmia acrobata	» 77
Tende di prestigiatori e profeti di buona ventura	» 79

Chengchow (Cina).

S. E. Mons. L. Calza in mezzo ad un gruppo di neo-convertiti	» 81
--	------

India.

Elefanti nello stato selvaggio	pag. 82
Caccia del tigre coll'elefante addomesticato	» 87
Elefante usato nell'artiglieria	» 89
Grande cocchio principesco	» 90

L'Avorio

Palla di avorio.	» 93
Padiglione posto sopra una base riccamente ornata	» 94
Porta-ritratti	» 95
Porta-tovaglioli	» 96
Porta-sigari	» 97
Ventaglio	» 98
Coppa di corno di rinoceronte	» 100

Honan.

Una classe della Scuola femminile di Hsiang-hsien.	» 101
--	-------

Il bronzo.

Vaso della dinastia Shang	» 104
Vaso tsio della Dinastia Shang	» 105
Vaso pao-tsiuo della Dinastia Ciò	» 106
Vaso a forma di cornetto usato nei sacrificii	» 107
Vaso nei-yen-yu della Dinastia Ciò	» 109
Specchio taoista del secolo XV posto sopra un liocornio sdraiato.	» 111
Liocornio sdraiato eseguito nel periodo Hsuan-te.	» 111
Incensiere sotto forma di animale favoloso	» 112
Budda immerso nella Meditazione	» 113
Sariputra	» 114
Gongo	» 114
Il Dio della peste	» 115
Sfera Armillare sostenuta da quattro dragoni	» 117
Sfera Armillare e globo siderale.	» 119

Cina.

Il frumento maturo viene tagliato con tale rapidità	» 121
Il prezioso cereale è caricato su pesanti carri e trasportato nelle aie	» 124

La carretta.

Quelli che l'hanno attaccano l'asinello	» 126
Fanno un piccolo telaio sul quale fissano una tela a modo di vela	» 127

Difficoltà specialmente presentano i fiumi	pag. 128
--	----------

Il femminismo.

Era stimata donna di grande valore quella che sapeva fare la cucina	» 130
Era stimata donna di grande valore quella che sapeva cucire gli abiti	» 131
Ragazze che vanno in collegio	» 132
La ginnastica col bastone nelle scuole moderne	» 133
Il passo volante nelle scuole moderne	» 135
La ginnastica col cerchio nelle scuole moderne	» 137
Le cinesi apparvero in pubblico con abiti militari maschili, con galloni al braccio e col bravo kepi alla tedesca	» 138

In morte di Pio X.

Pio X.	» 141
--------	-------

Il Lupo Bianco.

Candidati al brigantaggio	» 144
Gruppo di briganti rivoluzionari.	» 147
Gruppo di capi rivoluzionari e loro soldati in divisa	» 148
Un luogotenente del Lupo Bianco	» 149
Seminaristi armati per la difesa contro i briganti rivoluzionari	» 150
Guardie di polizia che debbono difendere la città dai briganti.	» 151

Piccolo commercio e piccoli mestieri.

Fabbricanti di idoli e di fantocchi votivi	» 152
Fanno treccia per cappelli di paglia	» 153
Cucina portatile sulla pubblica via.	» 154
La roulette della fortuna	» 156
Calzolaio ambulante	» 157
Venditore di patate.	» 158
Venditore di cesti	» 158

Benedetto XV.

Benedetto XV	» 161
--------------	-------

Mostri.

1. Testa volante. 2. Uomini a testa di cane. 3. Uomini alati. 4. Arabi	» 165
5. Wu-se-ly. 6. Uomini dal petto traforato. 7. Uomini	

- dalle gambe incrociate. 8. Uomini dalle gambe lunghe . pag. 165
9. Uomini dalle braccia lunghe.
10. Giganti. 11. Senza ventre. 12. Orecchioni. 13. Pigmei » 166
14. Uomini codati. 15. Uomini con un occhio dietro la testa. 16. Ippopodi. 17. Uomini pesci. 18. Selvaggi » 167
19. Uomini pelosi. 20. Uomini aventi un sol braccio. 21. Uomini senza intestini. 22. Uomini aventi un sol fianco. 23. Monocoli. 24. Tricefali . . . » 168
25. Uomini a tre corpi. 26. Dragone. 27. Mostro Tikiang. 28. Mostro Kiang liang. 29. Uomini neri » 168
- Il ritorno dell'apostata.*
Ricca pagoda cinese » 170
I bonzi raccolgono ricche elemosine dalle anime pie che vanno in pellegrinaggio . . . » 171
Il P. O' Sullivan era indifferente alle bellezze del paese che lo circondava » 172
- Kasai.*
Chiesa di Hemptinne » 174
Passaggio a guado di un fiume. » 175
L'abitazione dei Missionari a Hemptinne » 177
La prima abitazione dei padri a Hemptinne. » 179
- La Religione di Confucio Religione di Stato.*
Un tempio di Confucio » 181
Di qui uscirono fino a ieri i sacerdoti di Confucio! . . . » 184
Vangelo Confuciano dei letterati » 185
Gruppo di letterati a spasso in un lago pieno di lotus . . » 186
Torre dei letterati » 187
Cian-tge-tung » 188
Torre del Funsciui sulle mura della città di Siang-yang . . » 189
Torre dei letterati a Yiung-Yang » 190
Ecco gli Dei dei Cinesi . . . 192-193
- Shen o spirito buono venerato sul monte U-tai . . . pag. 194
Cortile di una pagoda di Confucio con alberi e lapidi . . » 195
Torre a Kueinni » 196
Campana gigantesca della dinastia Ming in un tempio di Confucio » 197
Incensiere in un tempio di Confucio. » 198
- Scuola Apostolica.*
Superiori e Allievi della Scuola Apostolica di Parma . . . » 201
Porticato dell'Istituto Missioni Estere di Parma » 202
Donna Candida Shu » 204
- La visita del R. Ministro d'Italia alla Missione Cattolica di Tchengchou*
S. E. il Conte Carlo Sforza . . » 208
Pranzo presso il Sig. Creplet a Tchengctou » 209
- Come e quando è entrato il Cristianesimo in Cina.*
Rodhidherma, o Tamno . . . » 213
Giovanni da Montecorvino . . » 213
Pietra di Si-gan-fu » 214
Testo della lapide di Si-gan-fu. » 215
P. Matteo Ricci » 216
- Mongolia.*
Processione del Corpus Domini » 217
Un'oasi in mezzo al deserto » 218
Un pellegrinaggio di cristiani » 219
- Cina.*
Aratro e seminatori » 221
Seminatrici al lavoro » 222
La colazione nei campi . . . » 225
Il pasto del bue » 226
Bufalo nell'acqua » 227
Aratura col bufalo » 228
- Laos.*
Regina Madre » 230
Giovani nobili » 231
Fanciulla » 233
Carro » 233
Telaio per tessere » 234
- Cina.*
Superstiti di una famiglia di martiri » 235

La Strenna più gradita

di amena, dilettevole, graziosa e morale lettura

che si possa dare dai genitori ai propri figli, dai signori maestri ai propri scolari, dai padroni ai propri dipendenti, è per certo l'abbonamento per un anno al pregiato periodico conosciutissimo **“LA VOCE DEL CUORE”**, di Reggio Emilia, che conta sedici anni di vita, (diretto dal prof. MARIANO DEL MONTE) e che dovrebbe entrare in ogni casa, essere regalato ad ogni giovane, essere diffuso in tutti i convitti, gli educandati, le officine, pagato in ogni buona famiglia.

Numerosi premi agli associati ed ai propagandisti che trovano nuovi associati. — Numero di saggio **gratis** a chiunque ne faccia richiesta all'Amministrazione della « Voce del Cuore », Reggio Emilia.

Costa **Una sola Lira** all'anno. — Si pubblica una volta al mese in otto pagine di formato grande. — Pubblica novelle, poesie, racconti, bozzetti, aneddoti, piacevolissimi. Sono escluse le polemiche e la politica.

ABBONATEVI TUTTI

— E FATE ABBONARE I VOSTRI AMICI E CONOSCENTI —

CAMPANINI CAROLINA

Via P. Giordani, 2 - PARMA - Corso Garibaldi

TELEFONO 113

≡ *Grandioso assortimento*
in pelliccerie confezionate ≡

ULTIMI MODELLI DI PARIGI

DITTA DI ASSOLUTA FIDUCIA

Accorda **Frestiti e Sconti**
 Apre **Conti correnti** garantiti da cambiali.
 " " " da ipoteche.
 " " " da valori.
 Concede **Sovvenzioni** su pegno di titoli pubblici.
 S' incarica:
 della compra-vendita di valore per conto di terzi.
 dell'incasso di cambiali e assegni sull'Italia e sull'Estero, di coupons e di titoli estratti.
 dell'Assicurazione di valori viaggianti.
 Assume servizio di Cassa per conto di Società legalmente costituite, di Corpi morali e di Consorzi.
 Rievee in deposito a custodia valori dichiarati in po-